ATTUALITÀ

UIL Sicurezza di Napoli scrive una lettera aperta ai cittadini. Ecco il documento

di **Vincenzo Tafuri** · 8 ottobre 2019, 01:02

La morte dei due poliziotti a **Trieste** – uno originario del napoletano, l'altro dell'*hinterland* romano – ha suscitato un clima di reazioni contrastanti che vanno dall'indignazione alla solidarietà, dal dispiacere per la morte di due giovani alla polemica sterile come, sovente, accade nel nostro Paese. **La dinamica e le responsabilità dell'accaduto saranno chiarite dall'inchiesta della Magistratura**, quel che conta, adesso e in futuro, è restare vicini alle due famiglie e sostenere, **con azioni concrete e comunicazioni efficaci**, l'opinione pubblica scossa, che si percepisce sempre più vulnerabile e insicura.

La **UIL Sicurezza di Napoli**, guidata da **Roberto Massimo**, eletto segretario nella scorsa primavera, ha voluto indirizzare una lettera aperta ai colleghi e ai cittadini tutti, chiarendo il proprio punto di vista sulla necessità di un lavoro complessivo ed unitario che garantisca davvero la sicurezza e l'incolumità della gente e di chi prova difenderla.

«**Cittadini e cittadine**» esordisce il documento, «**la vostra sicurezza è un bene di rilievo costituzionale ed uno specifico compito degli apparati dello Stato** che ha visto in questo momento il triste omicidio di due giovani poliziotti durante l'espletamento del loro dovere e **nessuna manifestazione pubblica potrà mai riportarli in vita**, ritenendo fondamentale l'immediato dialogo con la Politica ed i vertici del Dipartimento affinché situazioni analoghe non capitino più».

La lettera prosegue con una stoccata nei confronti di altri sindacati partenopei, che hanno organizzato, per le 19 di ieri, una fiaccolata di solidarietà per i due giovani poliziotti, **Pierluigi** e **Matteo**: «la UIL Sicurezza Napoli si dissocia, atteso che siamo alle solite strumentalizzazioni di qualche O.S. in cerca di visibilità mediatica e politica».

Massimo e l'organizzazione che presiede sono convinti che «sarebbe opportuno, in momenti come questo, rispettare il dolore della famiglia dei nostri cari colleghi deceduti; non possiamo accettare

che si faccia retorica di circostanza, perché è arrivata l'ora di cambiare e dare linee guida mirate ed una più certa tutela di tutti gli attori protagonisti».

La UIL Sicurezza Napoli ribadisce che, ad una maggiore sicurezza pubblica, deve corrispondere una più ampia attenzione nei confronti dei diritti di tutti gli specialisti della sicurezza e dell'ordine pubblico, «**in termini di stipendio**, che vede ancora bloccati i contratti di primo e di secondo livello, **in termini di regole d'ingaggio.** che costringono oggi gli operatori a porsi in condizioni di inferiorità di fronte a qualunque criminale. ed **in termini di equipaggiamento**». Aspetto, quest'ultimo, che, riportato al contesto napoletano, pare migliorare «solo grazie all'operato del Questore», dato che «si sta velocizzando, ancor prima dei noti fatti, la sostituzione dei cinturoni non più a norma con quelli operativi».

Il documento, firmato dal segretario Roberto Massimo, si conclude con delle proposte concrete: «[...] **Devono cambiare i protocolli operativi** ovvero le direttive diramate dalle competenti autorità, che specificano le circostanze e i limiti entro cui le forze dell'ordine possono operare; [...] **sarebbe opportuno allenare i poliziotti con un addestramento al tiro e combattimento da sopravvivenza**, poiché, in situazioni reali, entrano in gioco fattori e parametri psico-fisici imprevedibili, senza dimenticare che il calibro usato attualmente è classificato come munizionamento da guerra ed in ambito urbano e civile non è ritenuto, da questa Organizzazione Sindacale, confacente ed opportuno».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2019/10/08/uil-sicurezza-di-napoli-scrive-una-lettera-aperta-ai-cittadini-ecco-il-documento/

© 2026 Istituzioni24